

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI
PESARO E URBINO



Provincia di
Pesaro e Urbino



SISTAN



I dati presentati nelle pagine che seguono costituiscono una anticipazione dei risultati del progetto "Analisi e ricerche per la valutazione del benessere equo e sostenibile (BES) delle Province", promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nell'ambito del Piano Strategico "Provincia 2020".

Lo studio progettuale è inserito nel Programma Statistico Nazionale 2011-2013 e condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia con la compartecipazione metodologica e tecnica dell'Istat; si collega all'iniziativa congiunta del CNEL e dell'Istat per misurare il progresso della società italiana.

Lo Studio si inquadra inoltre nel Protocollo di intesa siglato il 7 ottobre 2010 tra Istat e UPI e si configura come progetto pilota. In questo contesto è prevista la promozione della sua estensione ad altre Province Italiane con il supporto del CUSPI.

Si ringraziano tutti gli Enti che hanno fornito i propri dati.

Prefazione

Individuare e proporre misure per la valutazione del Benessere Equo e Sostenibile delle Province: è questo l'obiettivo perseguito dal progetto che l'Amministrazione Provinciale e l'Istat hanno avviato nel 2011 e di cui questa breve pubblicazione divulgativa rappresenta il primo risultato indirizzato al vasto pubblico che, a vario titolo, può essere interessato al tema. La misura del Bes a livello locale pone numerose sfide concettuali e operative: dalla disponibilità di informazioni statistiche di dettaglio e qualità adeguati, alla necessità di individuare indicatori utili ad illustrare le specificità di ciascuna comunità locale, all'opportunità di esplorare le connessioni tra le attività svolte dagli Enti locali e i livelli di benessere dei territori. Monitorare il Bes a livello locale significa anche dotarsi di un set di indicatori che siano coerenti con il quadro teorico nazionale e condivisi tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alle scelte di policy nel territorio, nonché costruire una base informativa utile alla programmazione e alla rendicontazione dell'attività, garantendone l'aggiornamento e il mantenimento nel tempo senza eccessivi oneri finanziari. Da queste considerazioni muovono le due scelte peculiari del progetto: valorizzare i giacimenti informativi dell'Ente ed estendere la metodologia e i risultati dello studio ad altri territori provinciali. La prima costituisce un'opportunità di sviluppo della funzione statistica a servizio dell'Amministrazione e valorizza il ruolo dell'Ufficio di Statistica nella gestione dei flussi informativi interni. La seconda, coerente con lo spirito di collaborazione tra pari su cui si fonda la rete del Sistan, consolida una prassi di lavoro a rete che è ormai collaudata nel circuito interprovinciale grazie al supporto offerto dal Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane – CUSPI.

Raffaele Malizia

Istituto Nazionale di Statistica
Direttore per lo sviluppo e il coordinamento
della rete territoriale e del Sistan

Adriano Gattoni

Provincia di Pesaro e Urbino
Dirigente del Servizio
Sistema Informativo e Statistico

Introduzione

Le pagine che seguono contengono una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) individuati, in coerenza ed in continuità con l'iniziativa condotta a livello nazionale da Cnel e ISTAT, per essere applicati alla valutazione del BES nella provincia di Pesaro e Urbino. Alcuni indicatori coincidono con quelli prescelti a livello nazionale, altri sono misure alternative o aggiuntive, proposte anche in connessione con le funzioni svolte dall'Ente locale provinciale e/o per rispondere alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale.

Si tratta di una prima base informativa che sarà necessario testare e affinare anche per tenere conto delle indicazioni e delle richieste che potranno scaturire a seguito della pubblicazione dei dati.

L'intenzione di questa prima diffusione è soprattutto quella di suscitare il dibattito, in particolare a livello locale, sulla rilevanza e pertinenza delle misure statistiche necessarie per comprendere e descrivere stato e dinamica del progresso sociale della comunità di Pesaro e Urbino. I dati presentati costituiscono inoltre una anticipazione del rapporto informativo più ampio che sarà diffuso entro la fine del 2013 e che conterrà approfondimenti settoriali e territoriali.

La documentazione sulla metodologia seguita, il piano di attività, i metadati necessari a valutare la qualità dell'informazione statistica prodotta e diffusa, e il set completo degli indicatori calcolati sono consultabili nel sito web www.besdelleprovince.it.

Saremo grati a quanti vorranno comunicarci le proprie osservazioni, critiche, proposte o richieste all'indirizzo e-mail bespu@provincia.ps.it.

Comitato tecnico scientifico Istat e Provincia di Pesaro e Urbino

Indice

Come si leggono i dati	pag. 4
Le dimensioni del BES	
Salute	pag. 6
Istruzione e formazione	pag. 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 10
Benessere economico	pag. 12
Relazioni sociali	pag. 14
Politica e Istituzioni	pag. 16
Sicurezza	pag. 18
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 20
Ambiente	pag. 22
Ricerca e Innovazione	pag. 24
Qualità dei servizi	pag. 26
Glossario	pag. 28

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Tema	1	%			
	2	per 10mila ab.			
	3	mesi			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

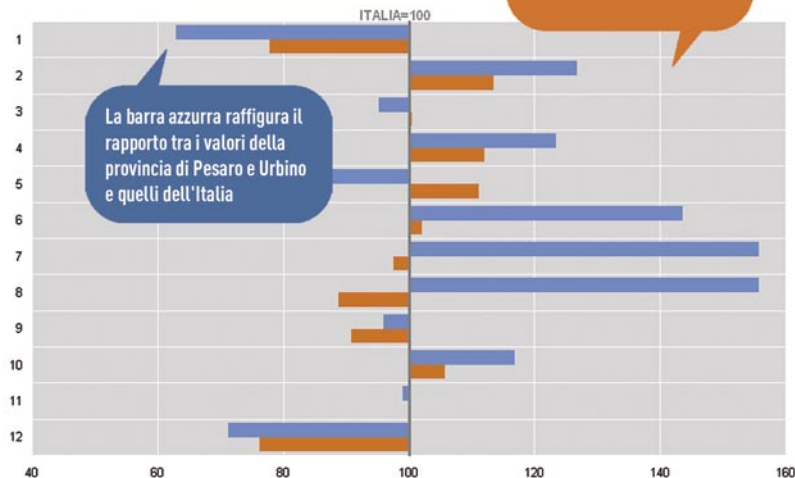
(....) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.

La barra arancione raffigura i valori delle Marche rispetto all'Italia.

La barra azzurra raffigura il rapporto tra i valori della provincia di Pesaro e Urbino e quelli dell'Italia



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore di Pesaro e Urbino e delle Marche in confronto all'Italia. I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia. I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

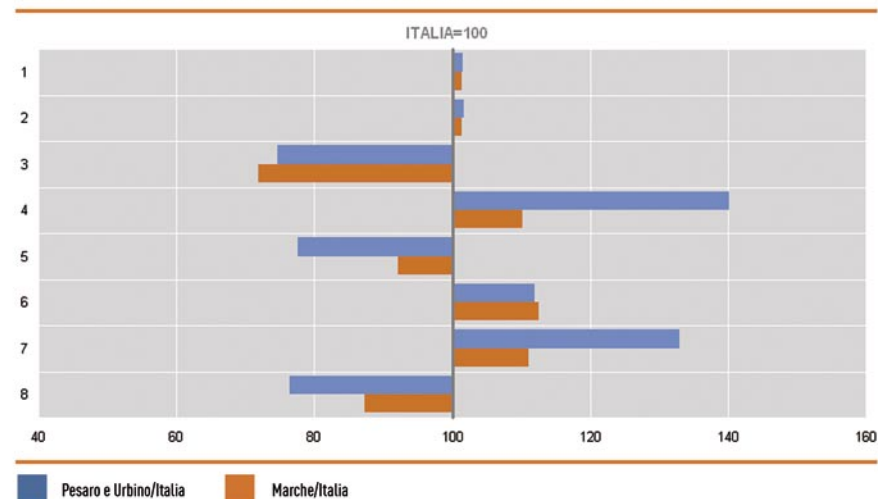
Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
A	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,5	80,4	79,4
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,7	85,4	84,4
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,4	2,3	3,2
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,4	1,1	1,0
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,0	8,3	9,0
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	28,1	28,3	25,2
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,7	0,6
	8 Mortalità evitabile	per 10mila ab.	4,2	4,8	5,5

Legenda: A = Aspettative di vita

Fonte: Istat
Anni: 2010

A Pesaro e Urbino le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, sono migliori rispetto all'Italia e in linea con quelli della regione Marche, sia per i maschi che per le femmine. Sia il tasso di mortalità infantile che la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni risultano inferiori alla corrispondente media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Nel complesso i decessi dovuti a cause potenzialmente evitabili sono notevolmente meno frequenti nella provincia sia rispetto alla regione che all'Italia. Per contro, anche a causa del maggiore invecchiamento della popolazione, localmente si rileva una mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra le persone di 65 anni o più superiore alla media nazionale.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

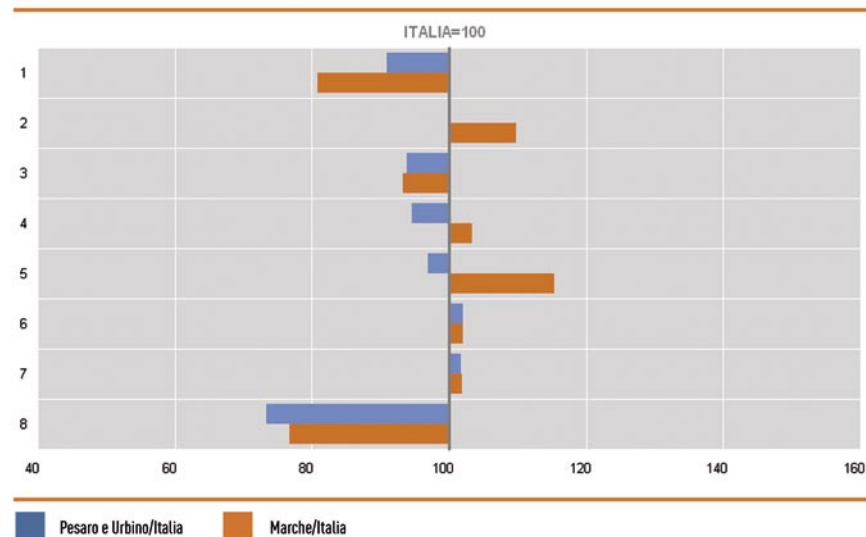
Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Livello di istruzione	1 Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	18,0	16,0	19,8
	2 Partecipazione all'istruzione secondaria	%	66,1	72,5	66,1
	3 Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	43,3	43,0	46,1
	4 Livello di istruzione terziaria (19-25 anni)	%	38,7	42,2	40,9
	5 Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	9,6	11,4	9,9
C	6 Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	203,9	203,9	200,0
	7 Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	203,1	203,4	200,0
L	8 Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	4,4	4,6	6,0

Legenda: C = Competenze, L = Lifelong learning

Fonti: MIUR (indicatori 2, 4, 5); Istat (indicatori 1, 3, 8); INVALSI (indicatori 6, 7).
Anni: 2012 (indicatori 6 e 7); 2010 (indicatori 2, 4, 5); 2009 (indicatori 1, 3, 8).

I punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola superiore misurano per la provincia e per la regione livelli di competenze maggiori delle corrispondenti medie nazionali. La percentuale di residenti che frequentano la scuola superiore è inferiore al livello regionale e simile a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Anche la quota di giovani residenti iscritti all'università è inferiore a quella delle Marche e dell'Italia ma la differenza si annulla se si considerano gli iscritti a corsi di laurea del gruppo scientifico e tecnologico. La percentuale di residenti nella provincia con età compresa tra i 20 e i 64 anni con al massimo la licenza media è simile a quella regionale e inferiore a quella nazionale.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
P	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	13,5	15,1	20,0
	2 Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	9,8	7,6	8,5
O	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	70,9	67,0	61,0
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-16,9	-16,9	-21,1
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,2	37,6	32,5
D	6 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,0	9,2	10,7
	7 Differenza di genere nel tasso di disoccupazione (F-M)	pp*	4,6	2,7	2,0
	8 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	15,4	21,2	25,3
C	9 Dimissioni di madri lavoratrici per impossibilità di conciliazione	%	69,3	62,6	

Legenda: P= Partecipazione; O = Occupazione; D = Disoccupazione; C = Conciliazione

(*) pp: punti percentuali

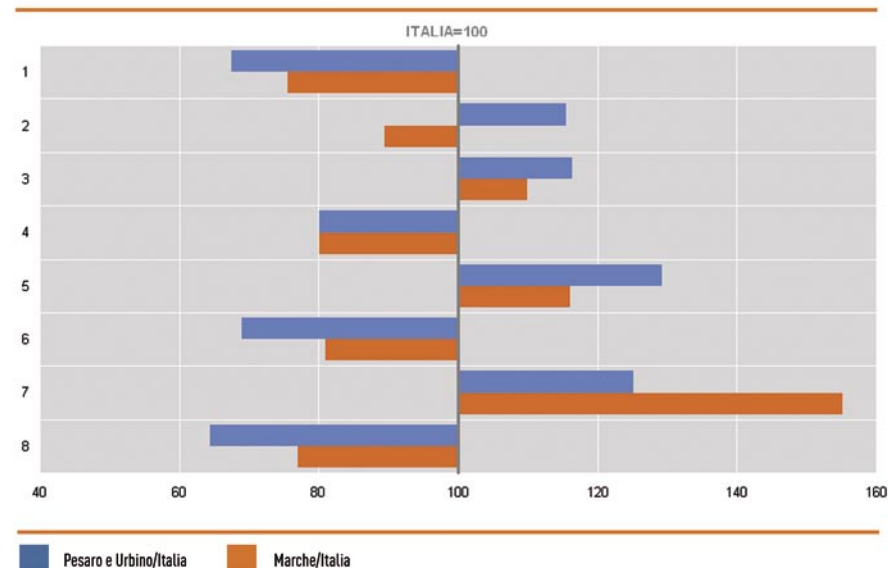
Fonti: Istat (indicatori 1-8); Direzione Regionale del Lavoro Marche (indicatore 9).

Anni: 2012 (indicatori 1-8); 2011 (indicatore 9).



Considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nella provincia è più bassa di quella regionale e notevolmente inferiore alla media nazionale. La differenza di genere indica che le donne di Pesaro e Urbino sono relativamente più svantaggiate dei maschi.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Il tasso di occupazione provinciale per il complesso dei 20-64enni supera il dato nazionale di circa 10 punti percentuali, quello regionale di 4 punti; le stesse differenze si osservano per il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni). Anche la disoccupazione giovanile risulta molto meno incidente nella provincia rispetto sia all'Italia che alla regione.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Reddito	1 Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	42.099	43.954	41.131
	2 Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	17.871	17.933	20.682
	3 Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	75,8	75,3	77,3
	4 Importo medio annuo pro capite delle pensioni	euro	14.599	14.777	15.835
	5 Pensionati con pensione di basso importo	%	11,9	10,2	12,3
R	6 Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	352,9	372,7	378,8
D	7 Diff. di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.431	-7.056	-7.650
	8 Diff. di generazione nella retribuzione media lav. dipendenti	euro	5.310	5.999	8.766
DE	9 Provvedimenti di sfratto emessi	su 1.000 fam.	2,1	1,6	2,2
	10 T. di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,5	1,7	1,3
C	11 Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare	%	17,6	17,4	17,2

Legenda: R = Ricchezza; D = Disuguaglianza; DE = Difficoltà economica; C = Consumi

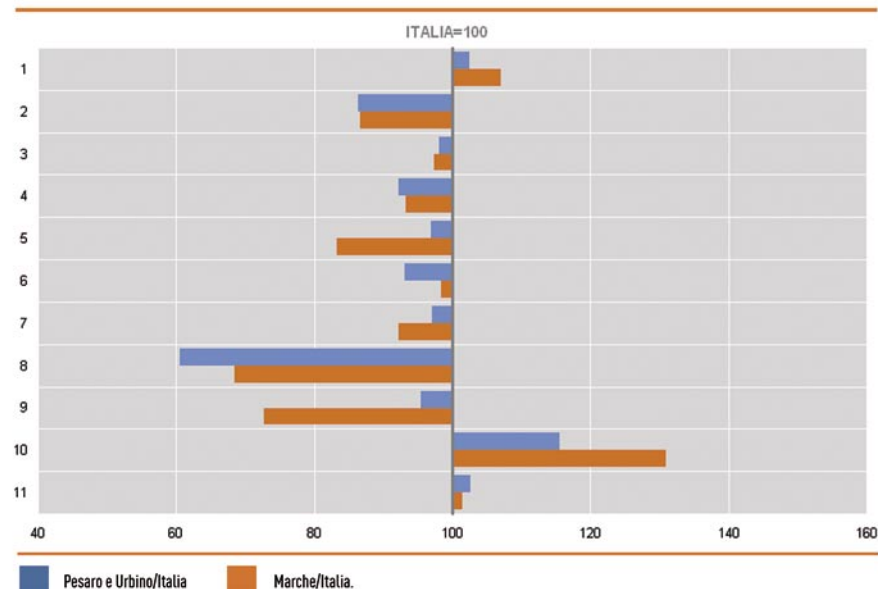
Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1, 6, 11); Inps (indicatori 2-5;7,8); Min. dell'Interno (indicatore 9); Banca d'Italia (indicatore 10).

Anni: 2012 (indicatore 10); 2011 (indicatori 2 e 3, 7-9); 2010 (indicatori 1, 4-6 e 11).



Il reddito lordo disponibile familiare medio (redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione) è lievemente più elevato che in Italia, ma più basso di quello regionale. Viceversa, il reddito da pensione e quello da lavoro dipendente sono di importo medio inferiore al nazionale. Per il reddito da lavoro dipendente le differenze di genere e quelle intergenerazionali osservate localmente sono più contenute.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori di disagio economico considerati - incidenza degli sfratti e tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie - non sono distanti da quelli nazionali; l'incidenza degli sfratti nella provincia è superiore a quella regionale. La ricchezza, cioè il patrimonio familiare medio (attività reali e finanziarie, al lordo dei debiti) della provincia risulta inferiore del 7% al valore medio nazionale e del 5% a quello regionale.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

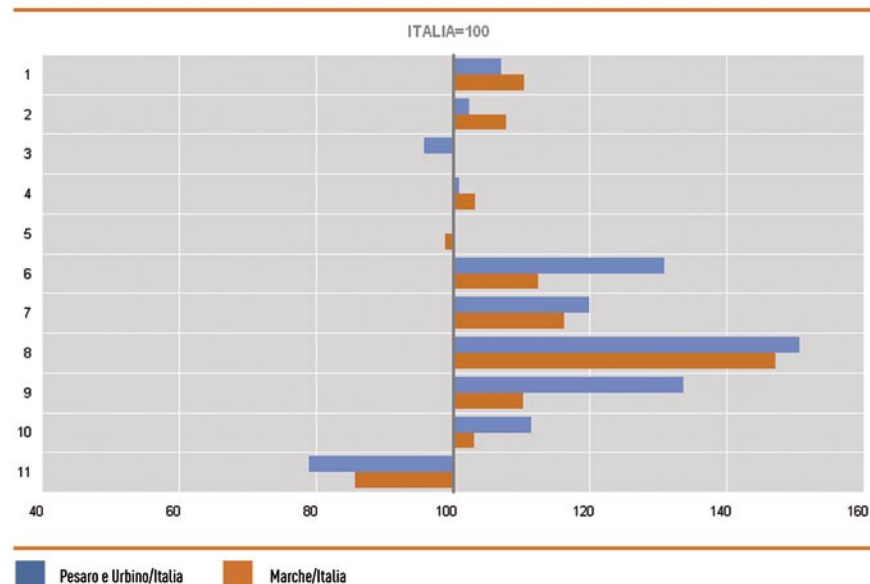
Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi interni privi di barriere	%	48,6	50,1	45,4
	2 Scuole con percorsi esterni privi di barriere	%	44,6	46,9	43,6
	3 Presenza di alunni disabili	%	2,3	2,4	2,4
Immigrazione	4 Minori sul totale degli stranieri residenti	%	21,9	22,4	21,7
	5 Cittadini stranieri nati in Italia	%	14,7	14,6	14,7
	6 Matrimoni con almeno un coniuge straniero	%	15,1	13,0	11,5
	7 Famiglie con almeno un componente straniero	%	10,0	9,7	8,3
	8 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,3	1,3	0,9
	9 Permessi di soggiorno per motivi familiari	%	44,9	37,1	33,6
	10 Diffusione delle imprese straniere	%	9,4	8,7	8,4
	11 Diffusione delle cooperative sociali	%	1,3	1,5	1,7

Fonti: Istat (indicatori 1-2; 4-7; 9 e 11); MIUR (indicatore 3); Min. Interno (indicatore 8); CCIAA (indicatore 10).
Anni: 2012 (indicatori 1, 2, 9 e 10); 2011 (indicatore 4); 2010 (indicatori 3, 6, 8, 11); 2009 (indicatori 5, 7).



Nella provincia l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su livelli analoghi a quelli regionali e nazionali. Meno della metà degli edifici scolastici risulta avere percorsi interni e/o percorsi esterni privi di barriere. Entrambi gli indicatori collocano Pesaro e Urbino lievemente al di sopra della media-Italia ma al di sotto di quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori di integrazione della popolazione straniera presentano generalmente valori superiori a quelli nazionali. Spiccano in particolare: i matrimoni con almeno un coniuge straniero e le famiglie con almeno un componente straniero; le acquisizioni di cittadinanza italiana nell'anno; i permessi di soggiorno per motivi familiari; la quota di imprese straniere.

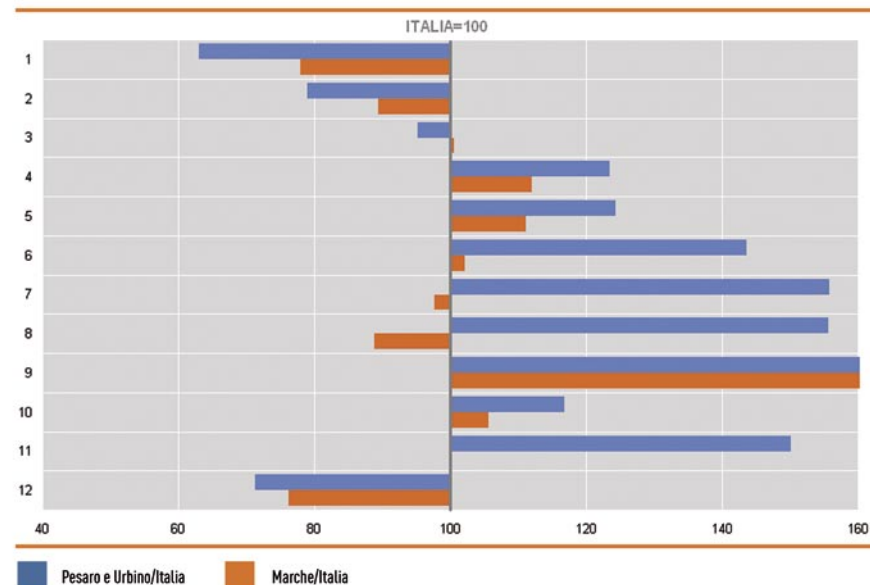
Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Partecipazione	1 Tasso di astensionismo elezioni europee	%	21,1	26,1	33,5
	2 Tasso di astensionismo elezioni provinciali	%	23,3	26,4	29,5
	3 Tasso di astensionismo elezioni comunali	%	22,2	23,4	23,3
Inclusività Ist.mi	4 Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	24,8	22,5	20,1
	5 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali	%	37,0	33,1	29,8
	6 Percentuale di donne nelle amministrazioni provinciali	%	21,1	15,0	14,7
	7 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. provinciali	%	26,3	16,5	16,9
Amm.ne locale	8 Amm.ni provinciali: grado di finanziamento interno	%	14,0	8,0	9,0
	9 Amm.ni provinciali: var.ne dei debiti di finanziamento	%	-6,0	-11,0	-2,0
	10 Comuni: grado di finanziamento interno	%	21,0	19,0	18,0
	11 Comuni: variazione dei debiti di finanziamento	%	-3,0	-2,0	-2,0
	12 Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)	mesi	11,0	11,8	15,5

Fonti: Min. Interno (indicatori 1-11); Min. della Giustizia (indicatore 12).
Anni: 2012 (indicatori 4-7); 2011 (indicatore 2); 2010 (indicatori 8-11); 2009 (indicatori 1-3).

Gli indicatori di mancata partecipazione elettorale mostrano andamenti convergenti, risultando sempre inferiori alla media nazionale. Le amministrazioni locali di Pesaro e Urbino evidenziano una maggiore inclusività di donne e giovani: entrambi i gruppi sono più rappresentati tra gli amministratori locali del territorio rispetto alla media-Italia o alle Marche.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Dai bilanci degli Enti locali del territorio (Comuni e Provincia) si evince una significativa riduzione dei debiti di finanziamento nell'anno ed una buona capacità di acquisire risorse finanziarie al proprio interno con alienazioni ed altre entrate extratributarie. La durata media dei processi civili ordinari è più breve rispetto al resto d'Italia.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,5	0,6	0,9
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	301,0	361,8	456,8
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	11,5	14,1	19,4
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	161,7	185,8	241,9
Integrità fisica	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	1,8	1,6	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	9,5	4,7	4,7
	7 Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	35,0	31,0	27,1
	8 Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,8	2,3	1,8

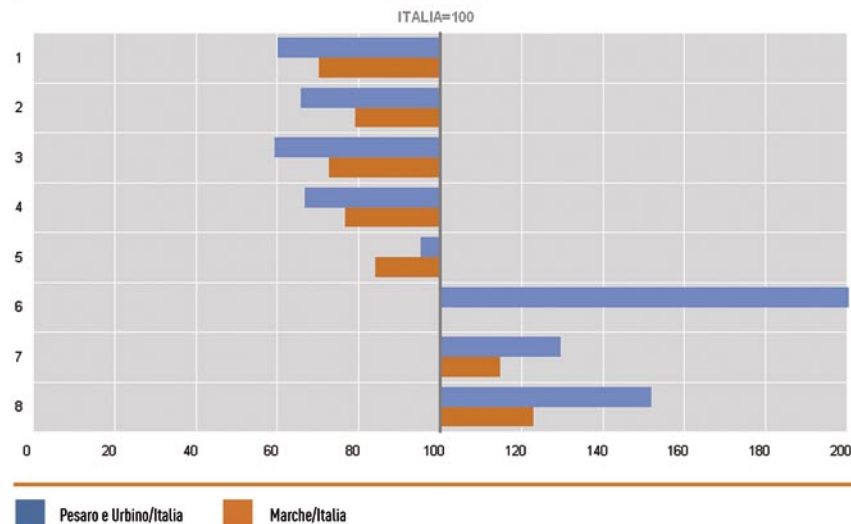
(*) esclude le autostrade

Fonti: Istat (indicatori 1-6); INAIL (indicatori 7 e 8).

Anni: 2011 (indicatori 1-4); 2010 (indicatori 5 e 6); 2008 (indicatori 7 e 8)

I tassi di criminalità sono inferiori ai dati medi nazionali e regionali. In particolare il tasso di omicidi commessi nella provincia è quasi la metà di quello italiano. Considerando altre tipologie di reato, la differenza tra Pesaro-Urbino e l'Italia resta positiva ma si riduce, anche in ragione della propensione a denunciare i reati minori, che varia territorialmente.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



A Pesaro e Urbino nell'anno considerato la percentuale di decessi per incidenti avvenuti sulle strade statali e provinciali è stata più che doppia rispetto alle Marche e all'Italia. Anche i tassi di rischio e di rischio grave per infortuni sul lavoro sono più elevati nella provincia che in Italia e nel resto della regione.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
PATR	1 Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	64,6	64,1	61,8
	2 Densità di Parchi urbani e verde di interesse storico	%	1,4	2,0	...
PAE	3 Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	%	26,4	14,7	20,0
	4 Erosione dello spazio rurale da abbandono	%	21,9	23,1	28,3
	5 Quota di superficie forestale	%	42,0	31,8	34,7
	6 Attrazione dei consumi turistici (presenze per abitante)	num.	8,1	6,9	6,2

Legenda: PATR = Patrimonio culturale; PAE = Paesaggio

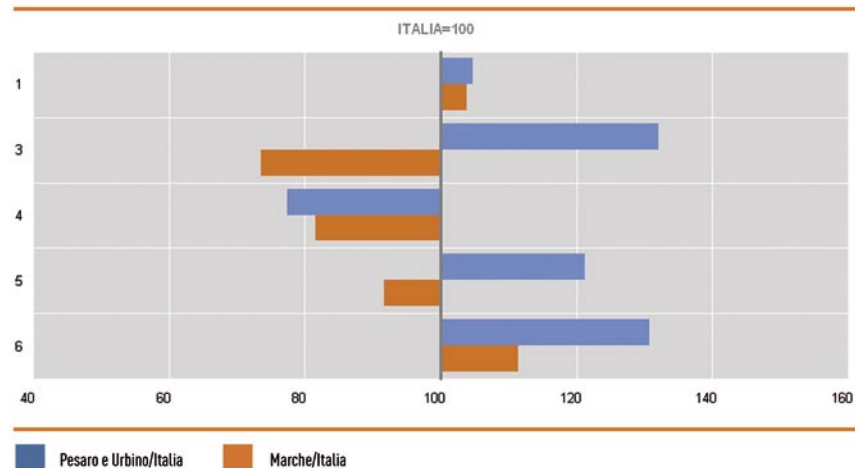
Fonti: Istat

Anni: 2001 (indicatore 1); 2010 (indicatore 2); 1990-2000 (indicatori 3 e 4); 2005 (5); 2011 (indicatore 6).



La percentuale di edifici storici utilizzati e ben conservati nel 2001 era maggiore di quella osservata a livello nazionale. Tra il 1990 e il 2000 il consumo di suolo prodotto da nuova edificazione ed espansione urbana negli spazi rurali è stato molto più elevato nel territorio provinciale che in Italia e ancor più se confrontato con quanto si osserva per le Marche.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Per contro l'erosione dello spazio rurale da abbandono delle attività agricole risulta più contenuta rispetto alla regione e all'Italia. Il territorio si caratterizza inoltre per una maggiore incidenza di superficie forestale. In confronto alle medie regionale e nazionale, la provincia esprime anche una maggiore capacità di attrazione dei flussi turistici complessivi.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
QA	1 Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	186,4		106,4
	2 Coste non balneabili	%	0,0	5,6	6,2
	3 Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	56,0		54,4
Utilizzo risorse	4 Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab.	1.131,6		1.201,1
	5 Acqua potabile erogata giornalmente	Litri per ab.	183	208	253
	6 Densità piste ciclabili	Km per kmq	34,8		13,3
	7 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	99,0	20,6	25,9
	8 Rifiuti urbani smaltiti in discarica	%	74,7	62,9	46,3

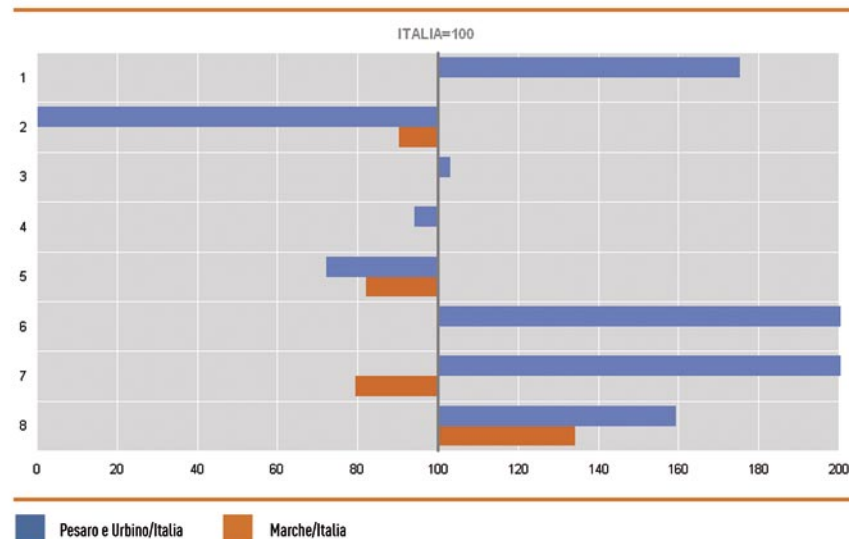
Legenda: QA = Qualità ambientale

Fonti: Istat (indicatori 1-7); ISPRA (indicatore 8).

Anni: 2012 (indicatore 2); 2011 (indicatori 3 e 4); 2010 (indicatori 1, 7 e 8); 2008 (indicatori 5-6).

Nel 2010 la frequenza di superamento giornaliero dei limiti per le polveri sottili nel capoluogo di provincia è risultata lievemente più elevata di quella nazionale. Gli altri due indicatori di qualità ambientale (non balneabilità delle acque costiere e disponibilità di verde urbano) posizionano invece la provincia al di sopra del livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Anche gli indicatori di utilizzo delle risorse ambientali indicano che nella provincia i livelli di sostenibilità ambientale sono maggiori rispetto alla media-Italia, con la parziale eccezione del rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti nelle discariche del territorio e quelli complessivi prodotti dalla popolazione residente, che per Pesaro e Urbino risulta molto al di sopra del valore nazionale e regionale.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	77,4	76,1	78,0
	2 Percentuale di brevettazione High-tech	%	7,7	8,6	9,5
	3 Percentuale di brevettazione ICT	%	10,2	10,6	15,2
	4 Percentuale di brevettazione biotecnologie	%	2,6	1,3	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	6,2	6,4	3,6
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	3,6	3,5	2,1
	7 Spec.ne produttiva in settori alta intensità di conoscenza	%	22,7	24,9	28,0

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

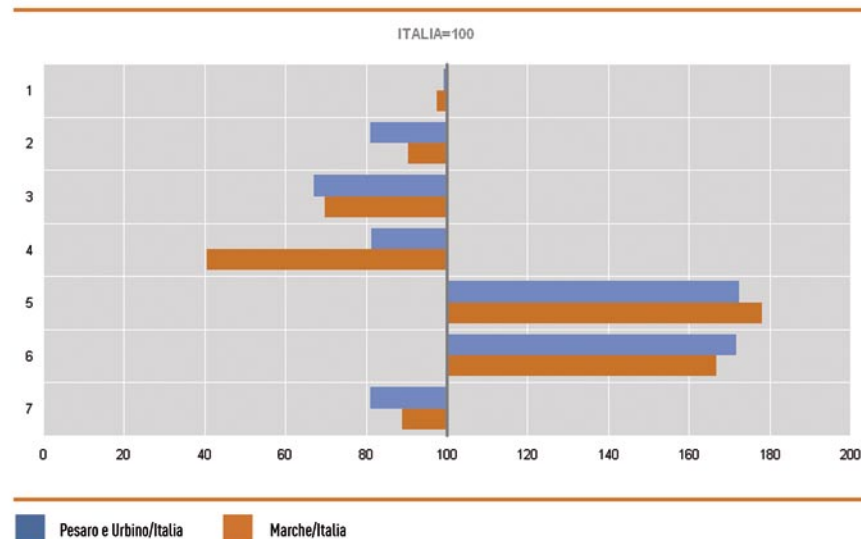
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); MIUR (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7)

Anni: 2008 (indicatori 1-4); 2011 (indicatori 5 e 6); 2010 (indicatore 7).



L'indicatore relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio non distante dal livello complessivo del sistema economico nazionale. Il tasso di brevettazione nei settori delle tecnologie avanzate (high-tech), delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e delle biotecnologie è meno elevato della media-Italia.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Nella provincia la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche (S&T), risorse altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo, è superiore al valore nazionale e in linea con quello regionale per entrambi gli indicatori considerati; viceversa la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è minore che in Italia.

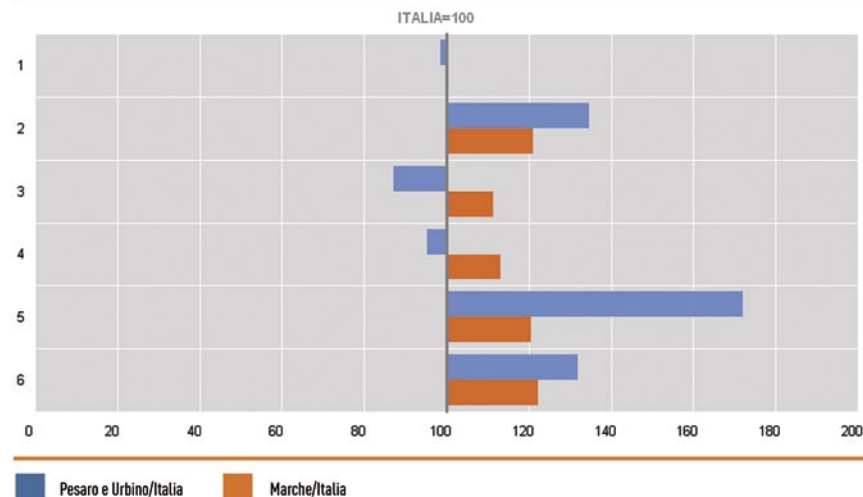
Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
1	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° all'anno	2,0	2,0	2,0
2	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	18,8	16,9	14,0
3	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	30,8	39,2	35,3
4	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	133,1	157,7	139,7
5	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,0	7,7	6,4
6	Densità reti urbane trasporto locale	km/100kmq	165,0	153,0	125,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3,5 e 6); Ministero dell'Interno (indicatore 4).
Anni: 2012 (indicatore 5); 2011 (indicatori 1 e 2); 2010 (indicatori 3, 4 e 6).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità del territorio provinciale tratteggiano un quadro variegato. Le interruzioni accidentali del servizio elettrico hanno frequenza analoga a quella regionale e nazionale. La percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia a Pesaro e Urbino è superiore del 30% a quella nazionale e dell'11% al corrispondente dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



L'incidenza della raccolta differenziata di rifiuti urbani è piuttosto al di sotto dei livelli regionale e nazionale. Nelle carceri di Pesaro e Fossombrone circa un terzo dei detenuti è in eccedenza rispetto ai posti: il sovraffollamento risulta comunque più contenuto rispetto a Marche e Italia. La densità delle reti urbane TPL nella città di Pesaro è maggiore del complesso dei capoluoghi italiani.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita: esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile: decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche: tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio: decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Mortalità evitabile: tasso di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzati con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi: percentuale di persone 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2 - Partecipazione all'istruzione secondaria: iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Miur, Rilevazione integrativa sul sistema scolastico; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

3 - Persone in età lavorativa con istruzione non elevata: percentuale di persone di 15-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria: residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria S&T: residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana sul totale dei residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat,

Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti: Punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa in formazione permanente: persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni): percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M): differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni): percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M): differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni): percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato", hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

7 - Differenza di genere nel tasso di disoccupazione 15-74 anni (F-M): differenza, in punti percentuali, tra il tasso di disoccupazione femminile e quello maschile 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di persone di 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Dimissioni di madri lavoratrici per impossibilità di conciliazione: lavoratrici che si sono dimesse nel primo anno di vita del

bambino per uno dei seguenti motivi: mancato accoglimento neonato nel nido; assenza di rete parentale di supporto; elevati costi di assistenza al neonato (nidi, ecc.); mancata concessione del part time. Percentuale sul totale delle lavoratrici che si sono dimesse nel primo anno di vita del figlio. Fonte: elaborazione su dati Direzione Regionale del Lavoro Marche

Benessere economico

1 - Stima del reddito disponibile per famiglia: rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito disponibile lordo corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti): rapporto percentuale tra la media delle giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno per un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

4 - Importo medio annuo delle pensioni: rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Pensionati con pensione di basso importo: percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

6 - Ammontare medio del patrimonio familiare: rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

7 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M): differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti: differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

9 - Provvedimenti di sfratto emessi: rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre

cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno
10 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie: rapporto percentuale tra la media annua delle consistenze delle nuove sofferenze e i prestiti non in sofferenza in essere all'inizio del periodo. Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

11 - Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare: percentuale della spesa alimentare sulla spesa totale delle famiglie residenti. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

Relazioni Sociali

1 e 2 - Scuole con percorsi interni e/o esterni privi di barriere: percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e/o di quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

3 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

4 - Minori sul totale degli stranieri residenti: percentuale di stranieri residenti di età 0-17 anni sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Istat, Rile della pop.ne straniera residente per sesso e anno di nascita

5 - Cittadini stranieri nati in Italia: percentuale dei nati in Italia sul totale dei cittadini stranieri residenti. Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione straniera residente comunale

6 - Matrimoni con almeno un coniuge straniero: percentuale di matrimoni con almeno un coniuge straniero sul totale dei matrimoni celebrati nel corso dell'anno. Fonte: Istat, Indagine sui matrimoni

7 - Famiglie con almeno un componente straniero: percentuale di famiglie con almeno un componente straniero sul totale delle famiglie residenti. Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Acquisizione di cittadinanza nell'anno sul totale stranieri: percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Permessi di soggiorno per motivi familiari: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati per motivi familiari sul totale dei permessi di soggiorno rilasciati nel corso dell'anno. Fonte: Istat, Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri

10 - Diffusione delle imprese straniere: percentuale di imprese attive con il titolare (imprese individuali) o la maggioranza dei soci (S.n.c., cooperative) o della quota azionaria (S.r.l. e S.p.A.) di cittadinanza straniera, sul totale delle imprese attive. Fonte: Infocamere, Archivio Stock View

11 - Diffusione delle cooperative sociali: quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, ASIA - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Politica e istituzioni

- 1, 2 e 3 - **Tassi di astensionismo alle elezioni (europee, provinciali, comunali)**: percentuale di persone che non hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, provinciali, comunali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: Ministero dell'interno
- 4 e 6 - **Percentuale di donne nelle amministrazioni (comunali, provinciali)**: percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno
- 5 e 7 - **Percentuale di giovani nelle amministrazioni (comunali, provinciali)**: percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno
- 8 e 10 - **Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (comunali, provinciali)**: rapporto percentuale tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali sulle entrate totali. Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno
- 9 e 11 - **Variazione dei debiti di finanziamento delle amministrazioni (comunali, provinciali)**: variazione percentuale delle consistenze finali dei debiti di finanziamento rispetto a quelle iniziali nell'anno. Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno
- 12 - **Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)**: giacenza media o periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio giudiziario (tribunale ordinario) in mesi. Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Giustizia

Sicurezza

- 1 - **Tasso di omicidi**: numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI
- 2 - **Delitti denunciati**: numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza
- 3 - **Delitti violenti denunciati**: numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza
- 4 - **Delitti diffusi denunciati**: numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza
- 5 - **Morti per cento incidenti stradali**: indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero

dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - **Morti per cento incidenti su strade extraurbane**: rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

7 - **Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro**: rapporto tra gli infortuni indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e il numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

8 - **Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro**: rapporto tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati e numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - **Consistenza del tessuto urbano storico**: percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - **Densità di Parchi urbani e Verde di interesse storico**: Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città, Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - **Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana**: percentuale delle aree interessate da dispersione urbana sul totale della superficie territoriale. Fonte: elaborazioni su dati Istat, 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura, 13° e 14° Censimento generale della popolazione, Basi territoriali per i Censimenti 1991 e 2001

4 - **Erosione dello spazio rurale da abbandono**: percentuale delle aree interessate da abbandono sul totale della superficie territoriale. Fonte: elaborazioni su dati Istat, 4° e 5° Censimento generale dell'Agricoltura, 13° e 14° Censimento generale della popolazione, Basi territoriali per i Censimenti 1991 e 2001

5 - **Quota di superficie forestale**: rapporto tra le superfici forestali (boscate e non boscate) e la superficie territoriale complessiva. Fonte: elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato, Istat Basi territoriali per i Censimenti 2001

6 - **Attrazione dei consumi turistici**: giornate di presenza totali (italiani e stranieri) annue nel complesso degli esercizi ricettivi in media per abitante. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Ambiente

- 1 - **Disponibilità di verde urbano**: metri quadrati di verde urbano per abitante. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - **Coste non balneabili**: percentuale di chilometri di coste non balneabili per inquinamento su chilometri di coste totali. La non balneabilità per inquinamento comprende: l'inquinamento permanente (immissione fiumi, torrenti, etc.) e l'inquinamento temporaneo accertato annualmente in base ai parametri del DPR 470/1992 e successive modifiche e per parametri non compresi in tale provvedimento. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - **Superamento limiti inquinamento aria - PM10**: numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

4 - **Consumo di elettricità per uso domestico**: consumo di energia elettrica per consumo domestico pro capite – KWh per abitante. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

5 - **Acqua potabile erogata giornalmente**: volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - **Densità piste ciclabili**: chilometri di piste ciclabili per chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - **Energia prodotta da fonti rinnovabili**: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili per 100 GWh prodotti in totale. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

8 - **Rifiuti urbani smaltiti in discarica**: percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - **Propensione alla brevettazione (domande presentate)**: numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - **Percentuale di brevettazione (High-tech; ICT; Biotecnologie)**: percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - **Flussi di nuovi laureati in S&T residenti**: residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (5) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 6. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - **Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza**: percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - **Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso**: numero medio per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

2 - **Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia**: percentuale di bambini che hanno usufruito di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati

3 - **Raccolta differenziata dei rifiuti urbani**: percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

4 - **Indice di sovraffollamento degli istituti di pena**: detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

5 - **Emigrazione ospedaliera in altra regione**: percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

6 - **Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale**: chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

Comitato Tecnico Scientifico

ISTAT:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR - Sede per le Marche (Presidente)

Giampietro Perri, DIQR/DCSR - Sede per le Marche

Provincia di Pesaro e Urbino:

Paola D'Andrea, Statistica

Cinzia Evangelisti, Statistica

Patrizia Omiccioli, Ragioneria

Gruppo di lavoro

ISTAT:

Manuela Bartoloni, Chiara Capogrossi, Stefano Moscatelli, Barbara Vallesi

Provincia di Pesaro e Urbino:

Caterina Bianco, Silvia Vargiu

Progetto grafico e impaginazione

Sofia Barletta (ISTAT), Fernanda Marotti (Provincia di Pesaro e Urbino)

Data di chiusura della pubblicazione: 6 giugno 2013

www.besdelleprovince.it